

# I vigneti dei



Le tavole seguono l'ordine alfabetico delle uve.

Queste tavole, molto più delle parole, riassumono nitidamente la varietà del paesaggio viticolo trentino, dandoci l'immediata percezione di quanto tempo e di quanta fatica abbia richiesto ai nostri avi l'adattare terreni impervi e scoscesi alla coltura della vite.

Chilometri di muri e muretti a secco, di scale in sasso. Fatiche immani per trasportare a spalla terra, letame e attrezzi.

Queste tavole, mostrando il sottosuolo, provano a spiegare la relazione magica e sorprendente tra le componenti geologiche del terreno e il gusto del vino che varia proprio in relazione a questo legame.

GIANPAOLO GIRARDI

L'intento principale, nel realizzare le illustrazioni, è stato quello di identificare le caratteristiche paesaggistiche salienti cercando di riportarle nell'immagine. Talvolta, vista la dimensione relativamente piccola di alcuni vigneti, o la particolare collocazione paesaggistica, sono state operate delle scelte per avvicinare, falsando la prospettiva, elementi caratterizzanti il territorio circostante. L'intento non è dunque quello di una descrizione analitica del vigneto e dei suoi dintorni, ma la rappresentazione della sua peculiare collocazione e delle caratteristiche che lo rendono unico.

Le tavole quindi vogliono trasmettere la varietà e la bellezza di alcuni luoghi che punteggiano il territorio trentino e che sono testimoni di storia, tradizione e cultura; luoghi che ammaliano e incantano e che rappresentano un'importante ricchezza paesaggistica da conoscere e custodire.

ADRIANO SIESSER

I sedimenti che formano i terreni su cui crescono i vigneti del Trentino hanno una storia molto lunga, iniziata 70 milioni di anni fa quando la nascita delle Alpi portò al sollevamento delle rocce che formano il Trentino. Questo sollevamento espose le rocce all'azione degli agenti atmosferici che cominciarono a romperle e disgregarle. I pezzi di roccia iniziarono a essere trasportati dai fiumi, vennero spinti dalla forza dei ghiacciai e coinvolti nelle frane che si staccavano dalle pareti. Questi sedimenti vennero infine depositati formando i terreni che vediamo ora.

È per questo motivo che in un profilo geologico verticale, al di sotto di un vigneto troviamo (dal basso verso l'alto):

1. il substrato roccioso, cioè la roccia intatta che può essere sedimentaria, vulcanica o metamorfica
2. un sedimento, vale a dire l'accumulo di pezzi di roccia sotto forma di massi, ciottoli, ghiaie, sabbie, limi/argille, che può essere di vari tipi a seconda del processo che ha portato alla sua formazione (glaciali, fluviali, di frana).

Nelle tavole dei vigneti abbiamo deciso di dare una rappresentazione geologica semplificata del sottosuolo, limitandoci a illustrare il substrato roccioso, il tipo di litologia dominante e il sedimento sovrastante con le sue caratteristiche principali. Anche se semplificata, questa scelta permette di visualizzare con facilità la grande variabilità di terreni su cui un vigneto può crescere e si sviluppa. Variabilità che influenza fortemente le caratteristiche del vino che ne viene ricavato.

MATTIA MARTINELLI

## Bibliografia

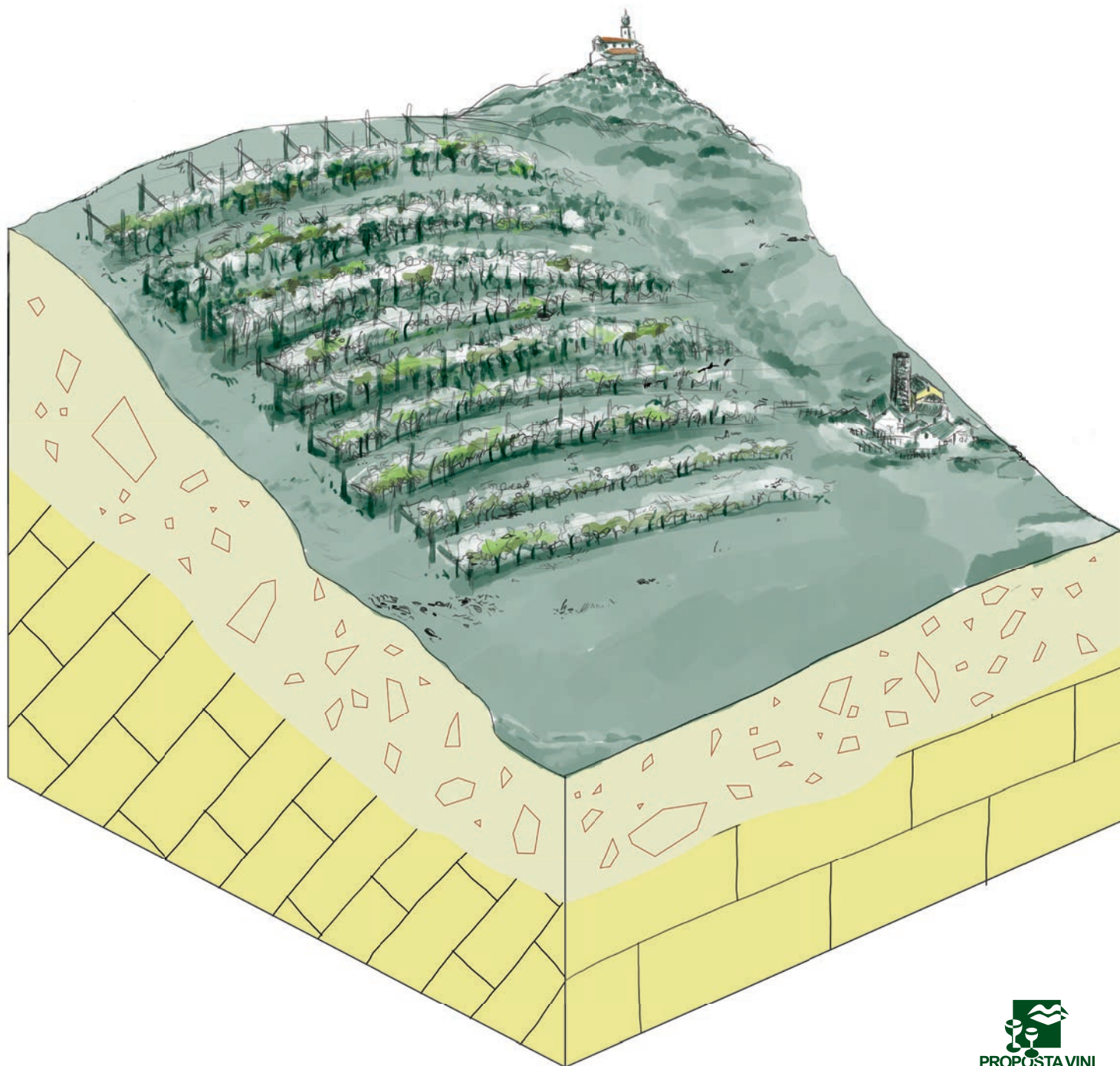
- ISPRA, *Carta geologica d'Italia 1:50.000*. Fogli: Trento, Mezzolombardo, Tione di Trento e relative note illustrative.
- SARTORI, G., MANCABELLI, A., et AL., *Carta dei suoli del Trentino 1:250.000, 2009*.

Da un'idea di



# Vigneto di Casetta

coltivato da **Tiziano Tomasi**  
in loc. *Majere* a Santa Margherita  
di Ala



calcareo



depositi di frana

Illustrazioni: **Adriano Siesser**

Il vigneto poggia su un terreno composto da sabbie, ghiaie ma soprattutto da ciottoli e massi che possono raggiungere dimensioni anche di diverse decine di centimetri. Essi si sono formati grazie a diverse frane cadute dai pendii superiori. La litologia dominante è il calcareo e anche il substrato è formato da questo tipo di roccia.

Rilievi e testi geologici: **Mattia Martinelli**



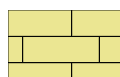
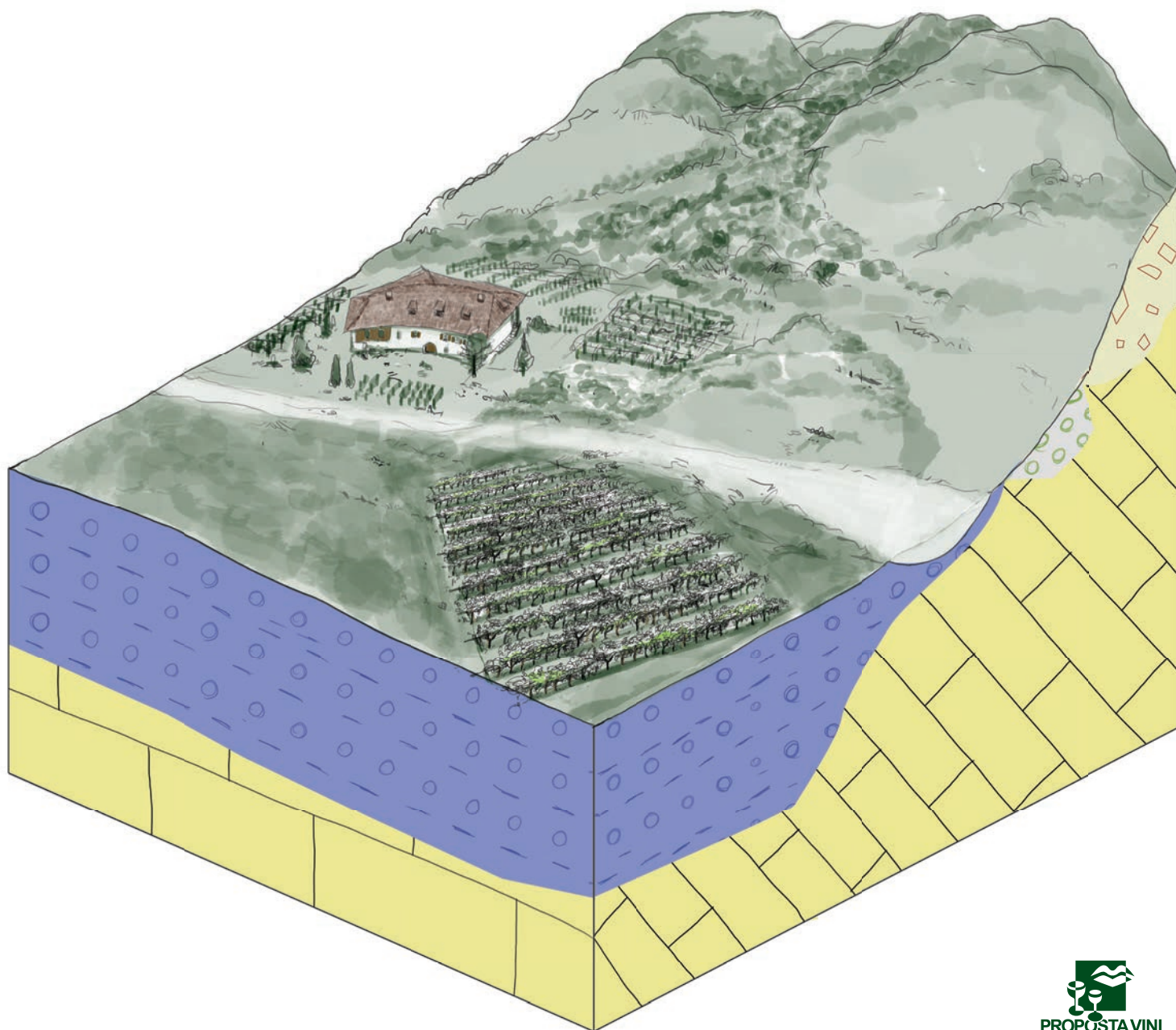
VALLAROM



FOGLIA FRASTAGLIATA

# Vigneto di Foglia frastagliata

coltivato da **Alessandro Scala**  
in loc. **Còi** a Brentino Belluno



calcareo



ghiaia glaciale di  
composizione mista



depositi di frana



sabbia fluviale

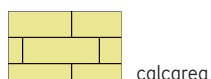
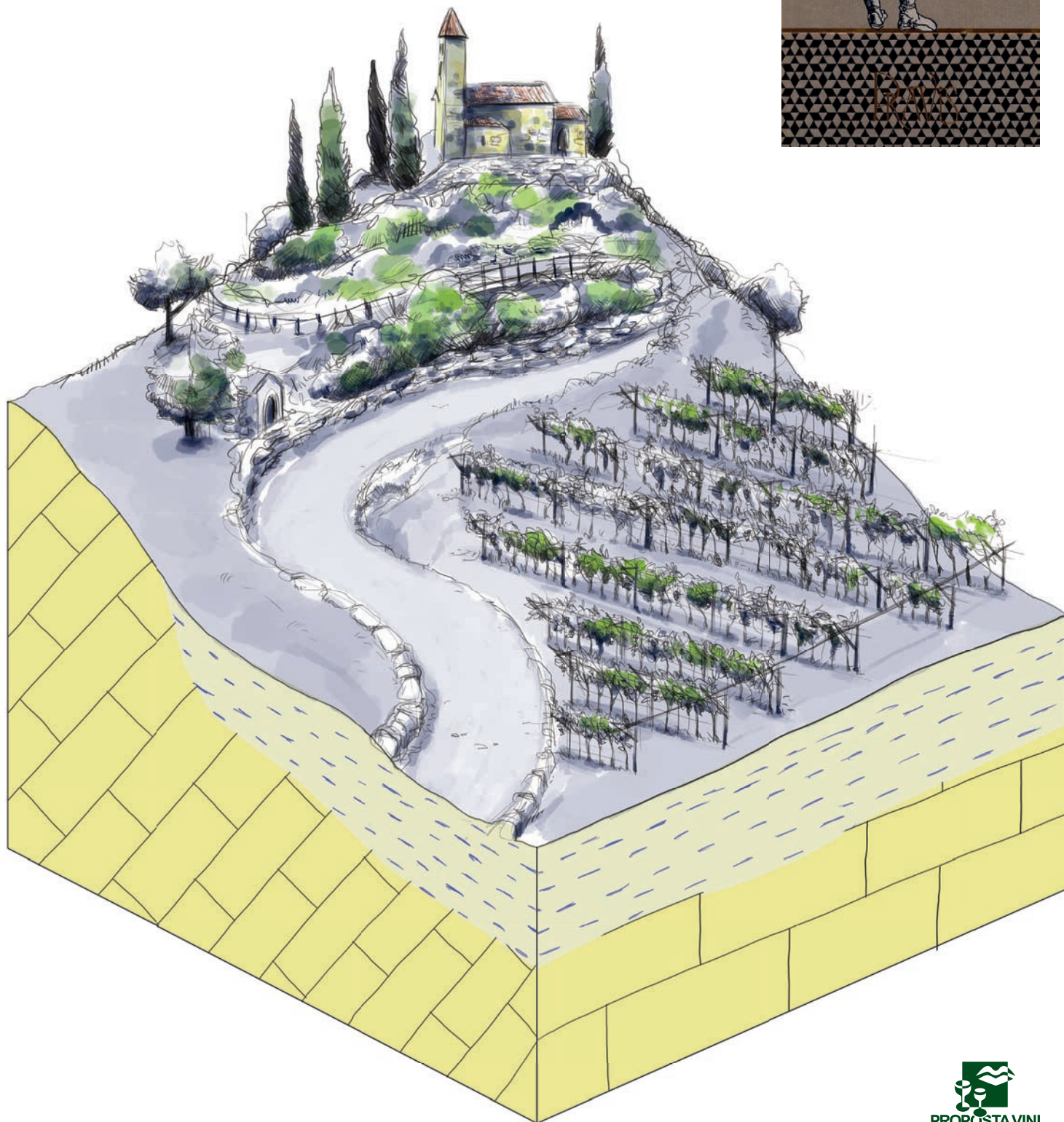
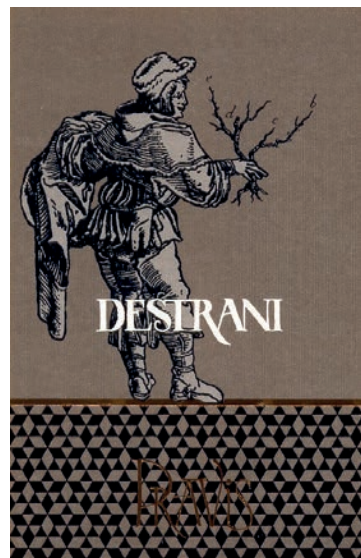
Illustrazioni: **Adriano Siesser**

L'area dove si trova il vigneto è caratterizzata da una complessa storia geologica che si rispecchia nei diversi tipi di sedimenti presenti nella zona. Lungo i pendii ci sono depositi di frana e conoidi mentre alla base si trovano le morene glaciali. La valle invece è riempita dai depositi del fiume Adige, in particolare l'area dove è stato piantato il vigneto a foglia frastagliata è composta da sabbie quarzose.

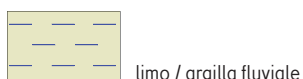
Rilievi e testi geologici: **Mattia Martinelli**

# Vigneto di Franconia *Destrani*

coltivato da **Gianni Chisté**  
in loc. *Pradel* a Lasino



calcaree



limo / argilla fluviale

Illustrazioni: **Adriano Siesser**

Il vigneto poggia su un sottile strato spesso da alcuni metri a qualche decina di centimetri di argilla e sabbia di origine fluviale. Al di sotto troviamo il substrato composto da rocce calcaree.

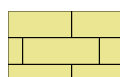
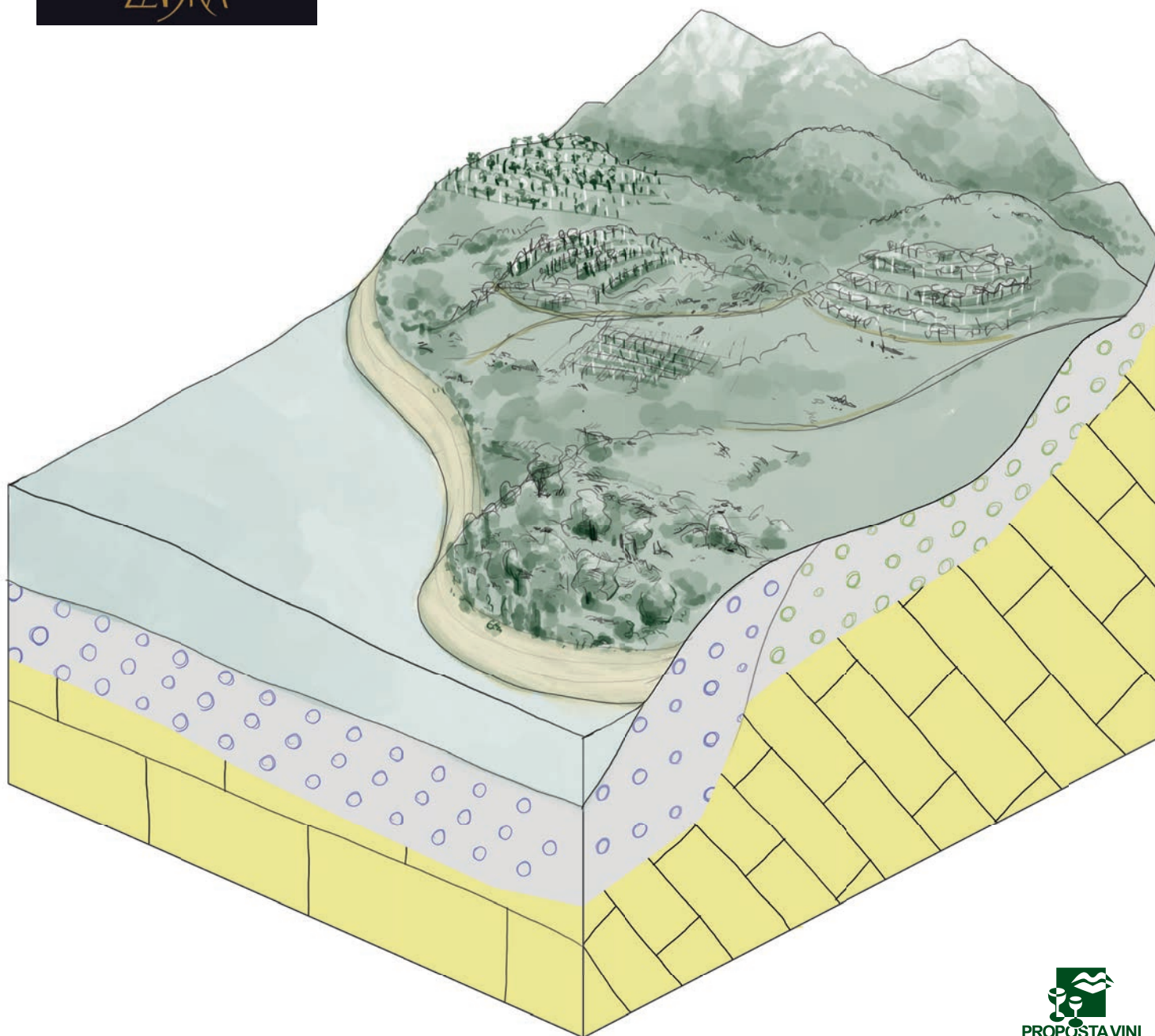
Rilievi e testi geologici: **Mattia Martinelli**





# Vigneto di Groppello di Revò

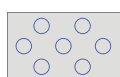
coltivato da **Lorenzo Zadra**  
in loc. *Sperdossi* a Revò



calcarea



ghiaia glaciale di  
composizione mista



ghiaia fluviale di  
composizione mista

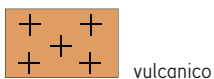
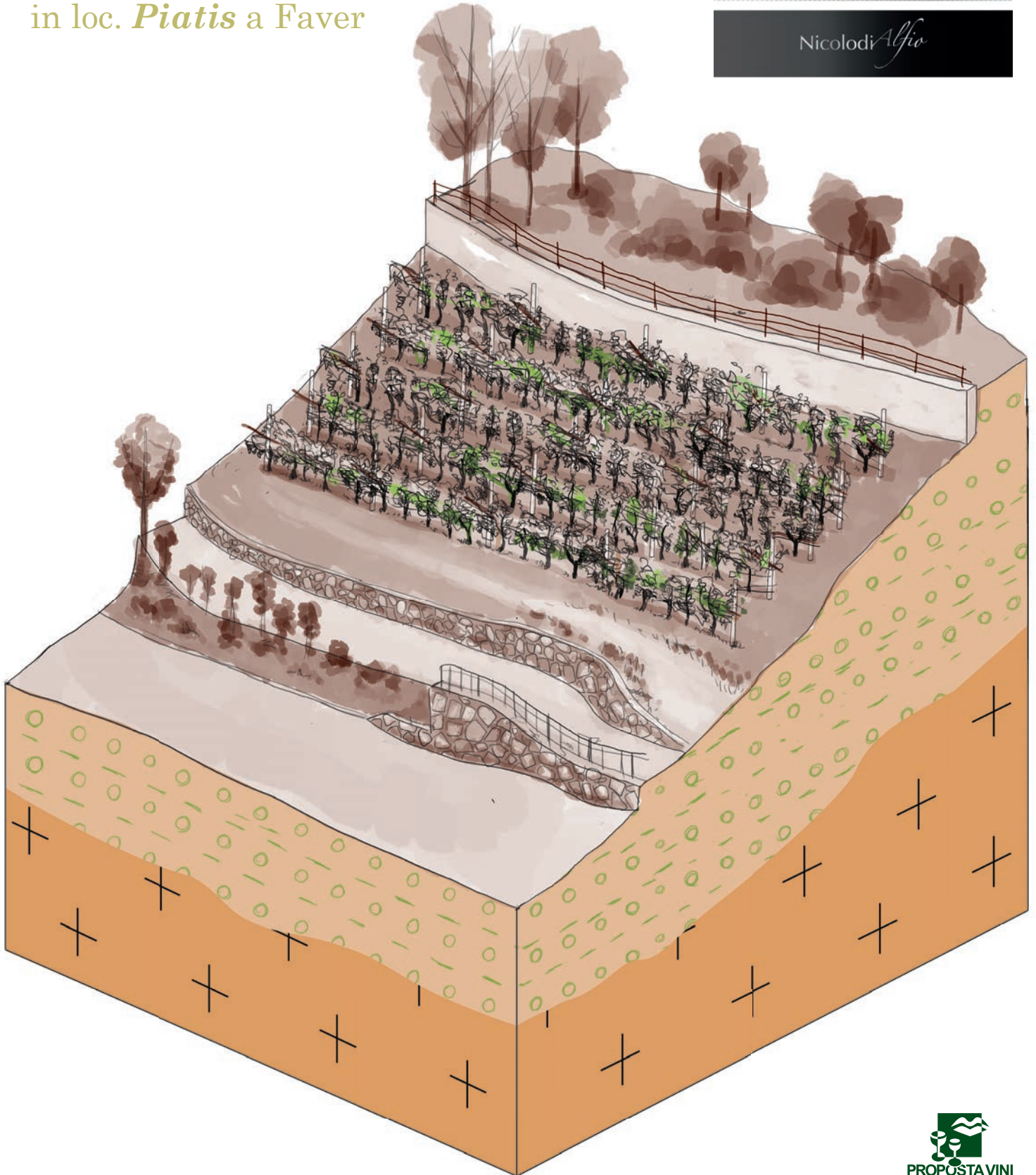
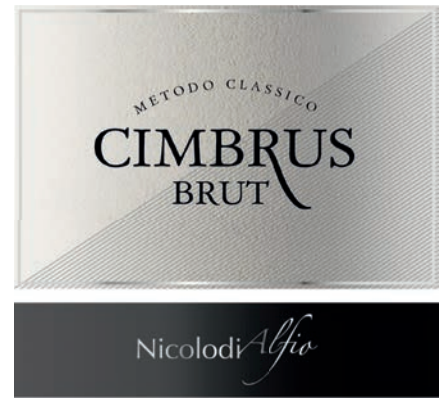
Illustrazioni: **Adriano Siesser**

L'area dove si trova il vigneto è caratterizzata da due tipi diversi di sedimenti. Verso il lago di Santa Giustina troviamo i depositi sabbioso-ghiaiosi del fiume Noce, mentre spostandoci verso l'abitato di Revò il terreno è caratterizzato da depositi glaciali. Il vigneto di Groppello *El Zeremia* poggia su sedimenti fluviali, costituiti da quarzo, carbonati e frammenti di diverse litologie. Il substrato è composto da rocce calcaree.

Rilievi e testi geologici: **Mattia Martinelli**

# Vigneto di Lagarino bianco

coltivato da **Federico Paolazzi**  
in loc. *Piatis* a Faver



vulcanico



sabbia glaciale

Illustrazioni: **Adriano Siesser**

Il vigneto poggia su un sedimento ghiaioso sabbioso di origine glaciale con clasti prevalentemente di origine vulcanica. Il substrato roccioso è composto da rocce vulcaniche effusive.

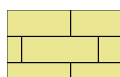
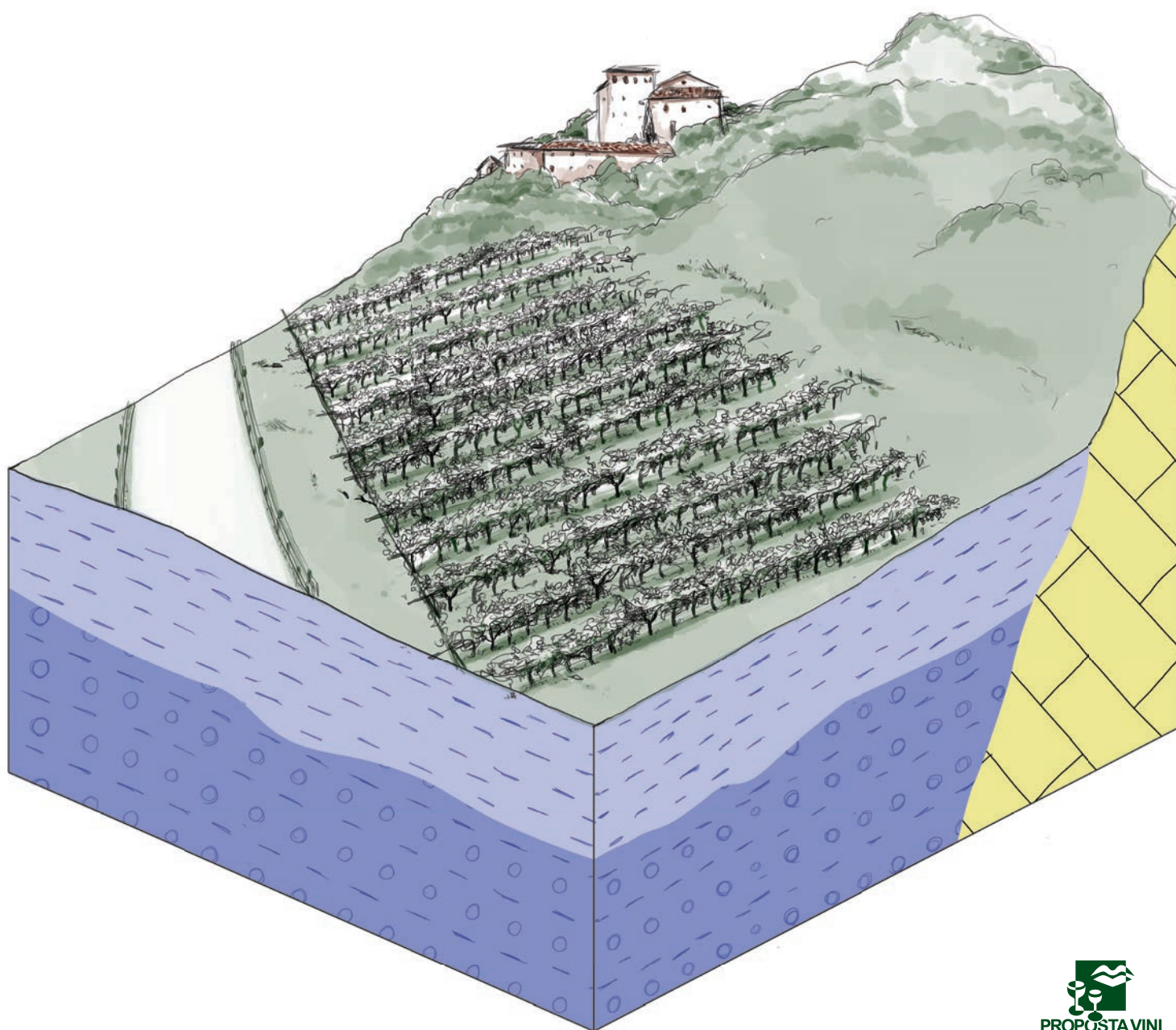
Rilievi e testi geologici: **Mattia Martinelli**





# Vigneto di Marzemino *Dei Ziresi*

coltivato da Valter e Luca Salizzoni  
in loc. *Ziresi* a Volano



calcareo



sabbia fluviale



limo / argilla fluviale

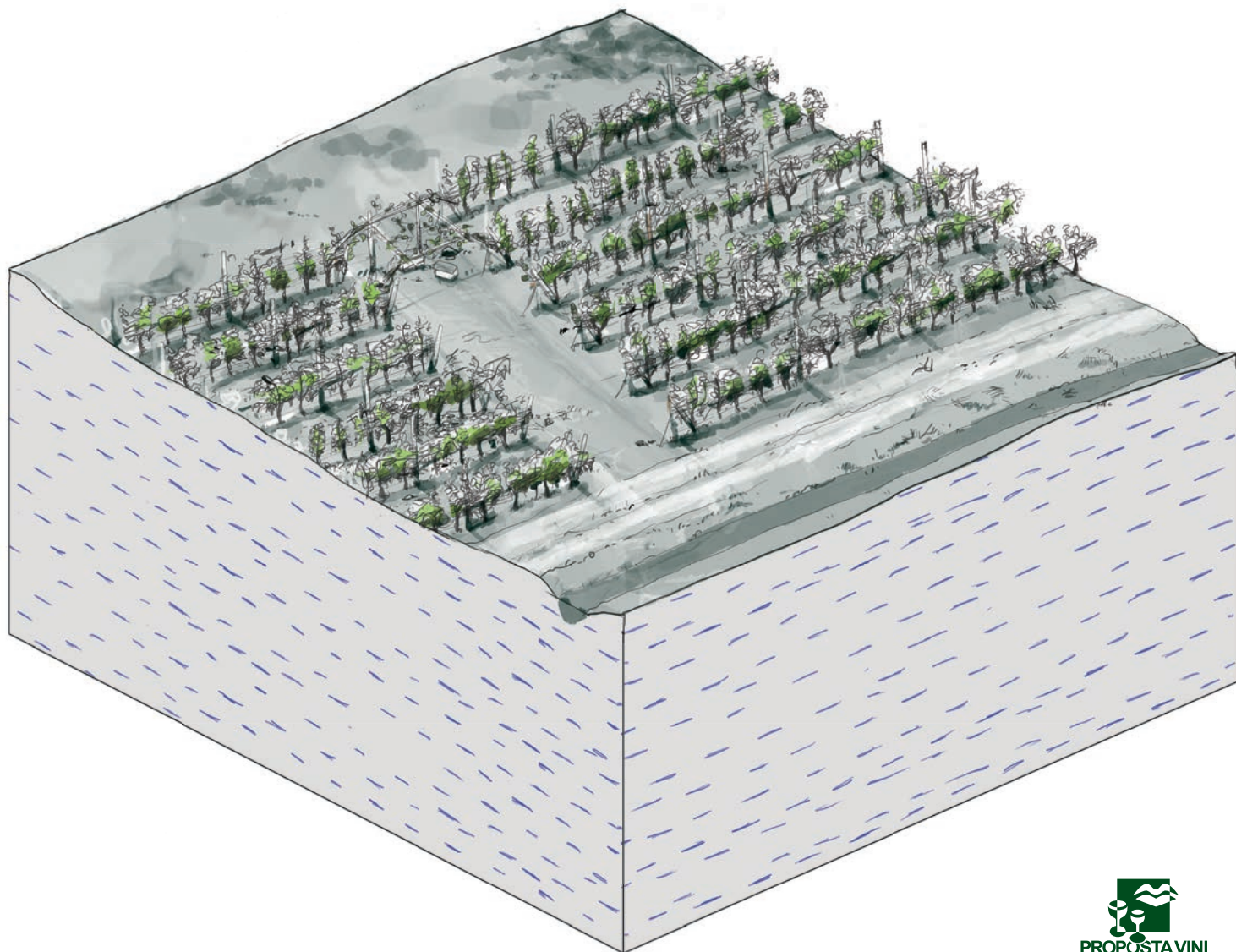
Illustrazioni: Adriano Siesser

In questa zona ci troviamo sui sedimenti del fiume Adige. I primi metri di terreno sono costituiti da argille mentre scendendo in profondità troviamo sedimenti più grossolani come sabbie e ghiaie.

Rilievi e testi geologici: Mattia Martinelli

# Vigneto di Marzemino *Selezione Verdini*

coltivato da **Enzo Battistotti**  
in loc. *Cesure* ad Aldeno



limo / argilla fluviale

Illustrazioni: **Adriano Siesser**

Il terreno deriva dall'alterazione di un potente deposito di limi argillosi nella particolare zona del fondovalle del fiume Adige posta a ridosso del conoide di Aldeno. Le argille del conoide e i limi del fiume Adige hanno creato un terroir unico e peculiare.

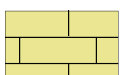
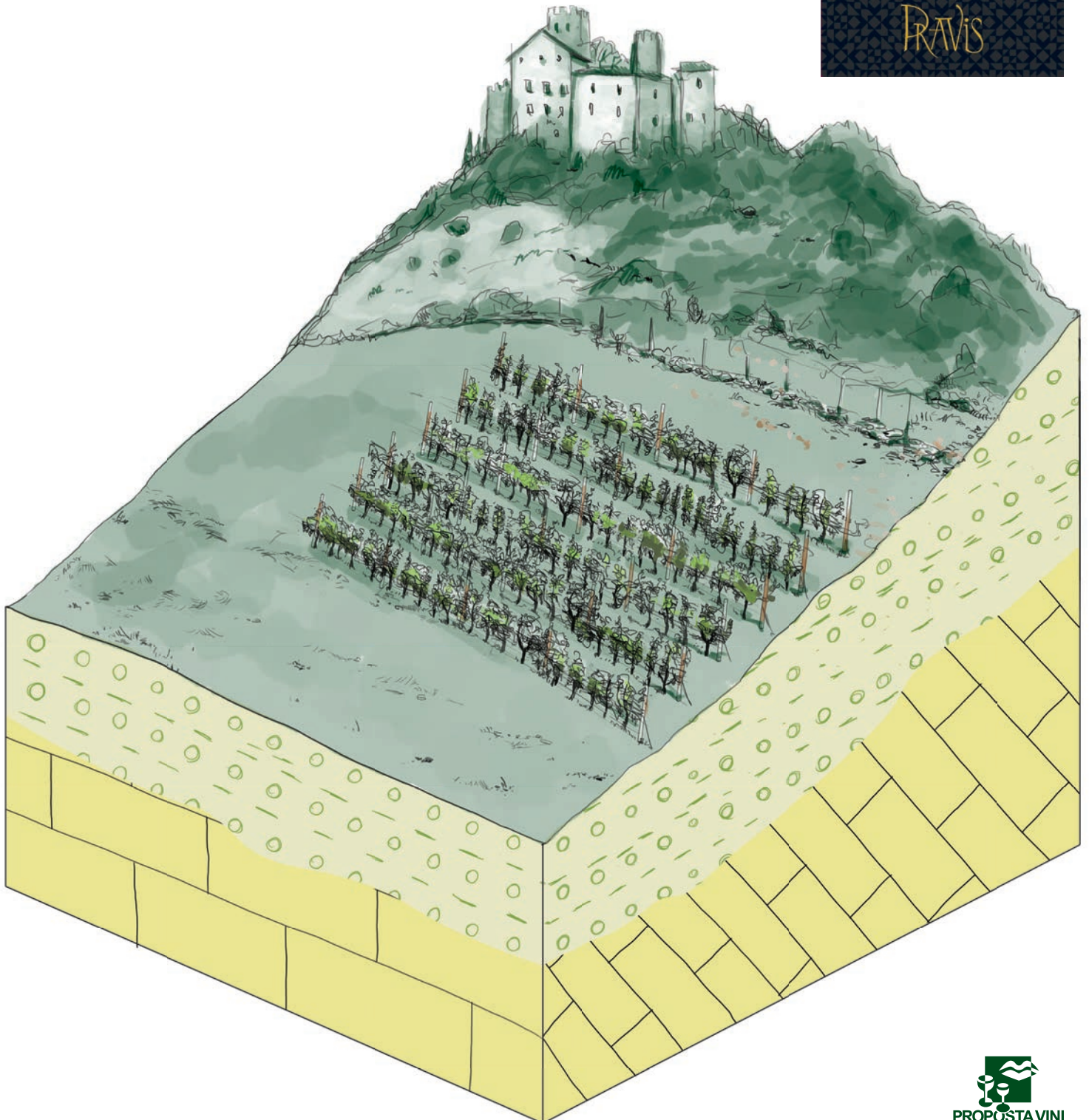
Rilievi e testi geologici: **Mattia Martinelli**





# Vigneto di Negrara

coltivato da **Gianni Chisté**  
in loc. *Le Biolche* a Lasino



calcarea



sabbia glaciale

Illustrazioni: **Adriano Siesser**

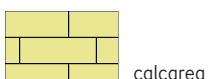
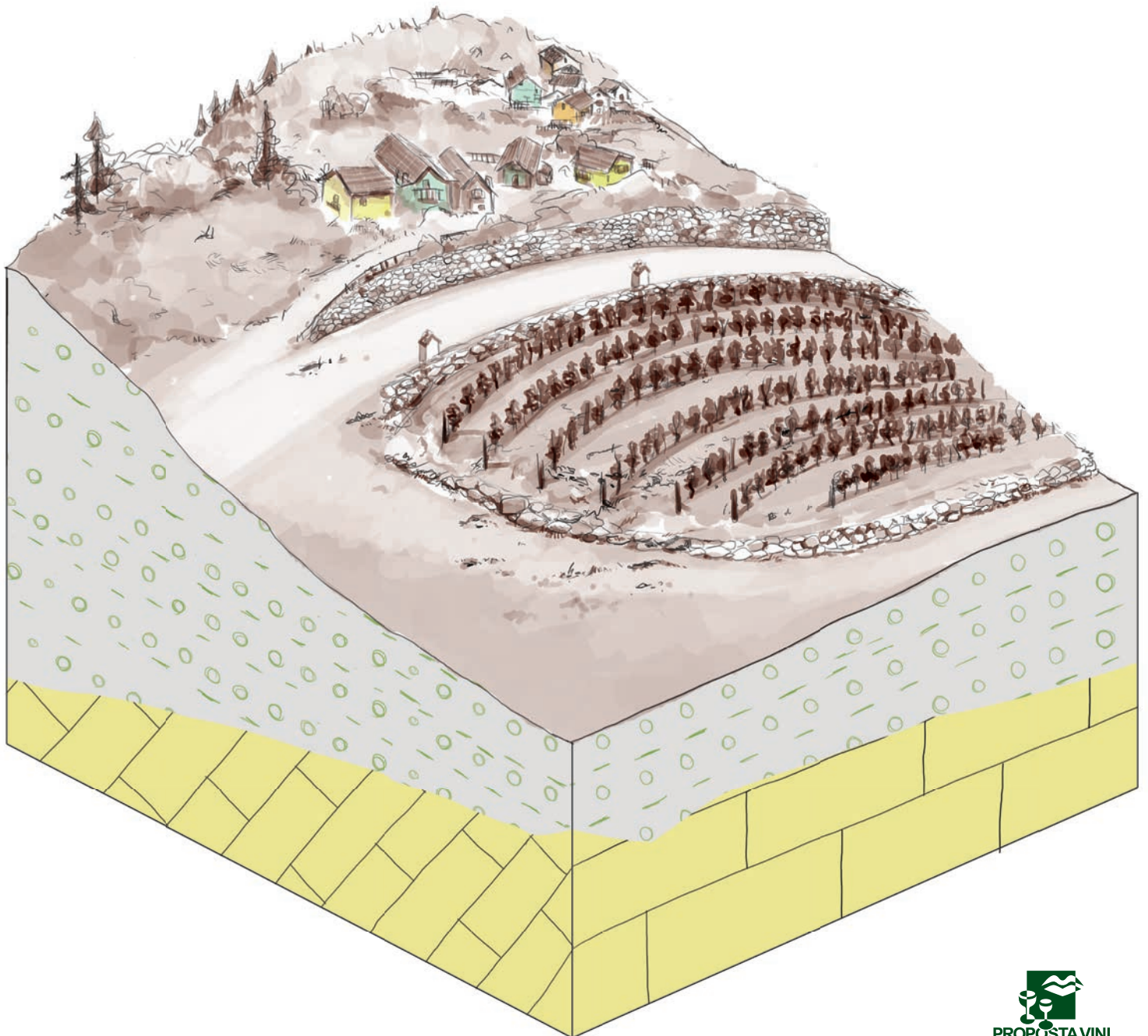
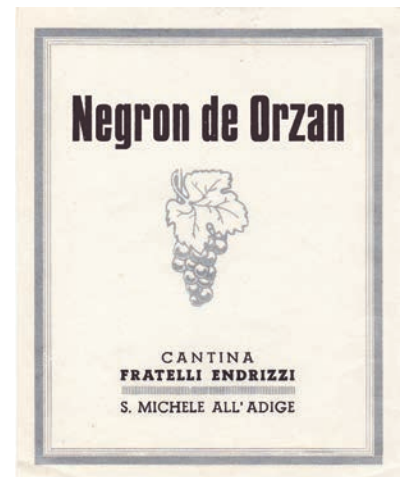
Il terreno su cui si sviluppa il vigneto è composto principalmente da sedimenti sabbioso-ghiaiosi di origine glaciale con componenti prevalentemente carbonatiche. Il substrato, situato a pochi metri di profondità, è formato da rocce calcaree.

Rilievi e testi geologici: **Mattia Martinelli**



# Vigneto di Negron de Orzan

coltivato da **Giorgio e Giovanni Dorigoni**  
in loc. *Madonina* a Civezzano



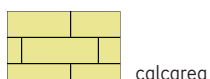
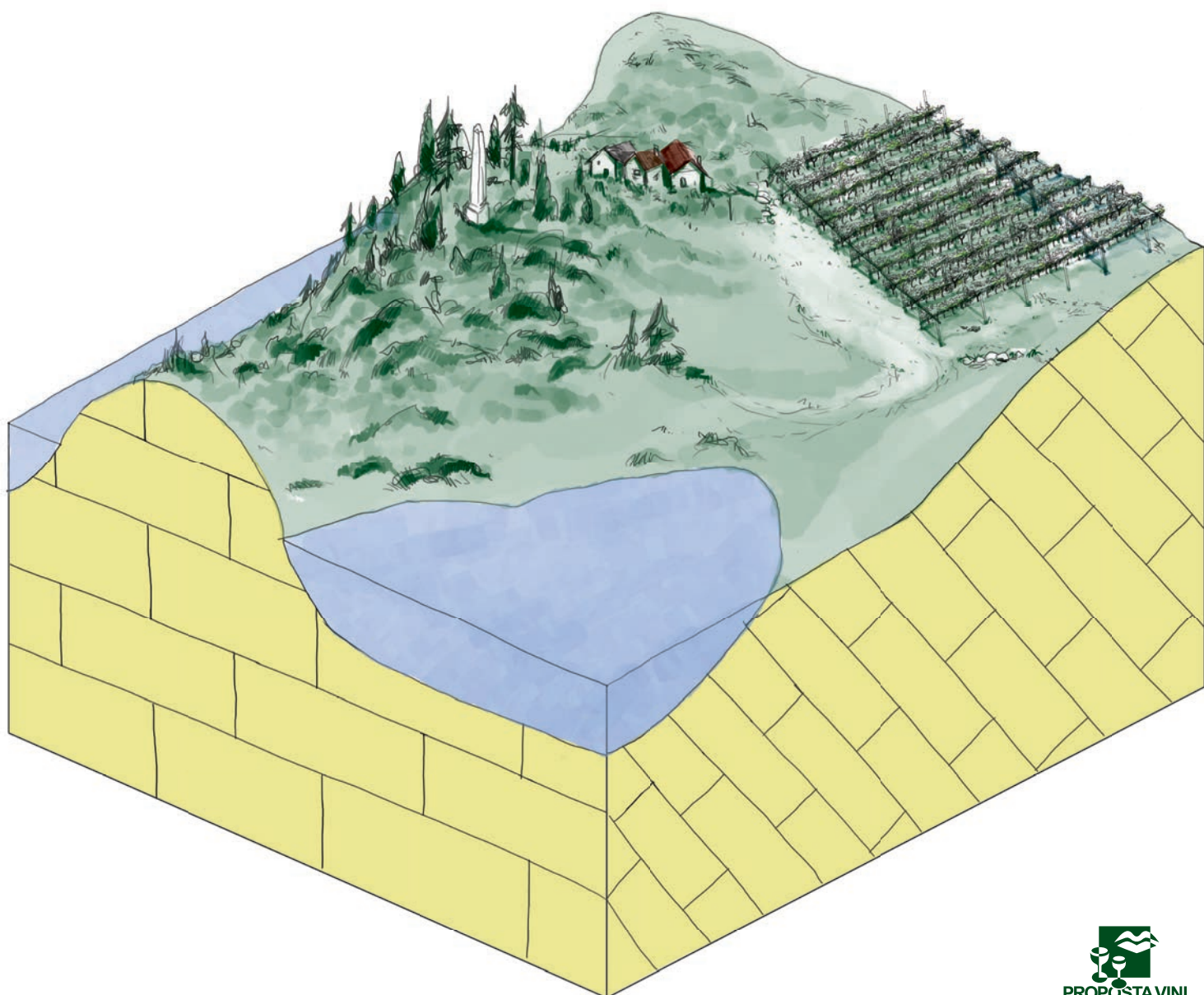
I sedimenti su cui poggia il vigneto sono sabbioso-ghiaiosi di origine glaciale, con clasti di litologie varie (metamorfiti, vulcaniti e calcari). Qui il substrato è composto da rocce calcaree.

Rilievi e testi geologici: **Mattia Martinelli**

Illustrazioni: **Adriano Siesser**

# Vigneto di Nosiola *Maiano*

coltivato da **Alessandro Poli**  
in loc. *Sottovi* a Santa Massenza



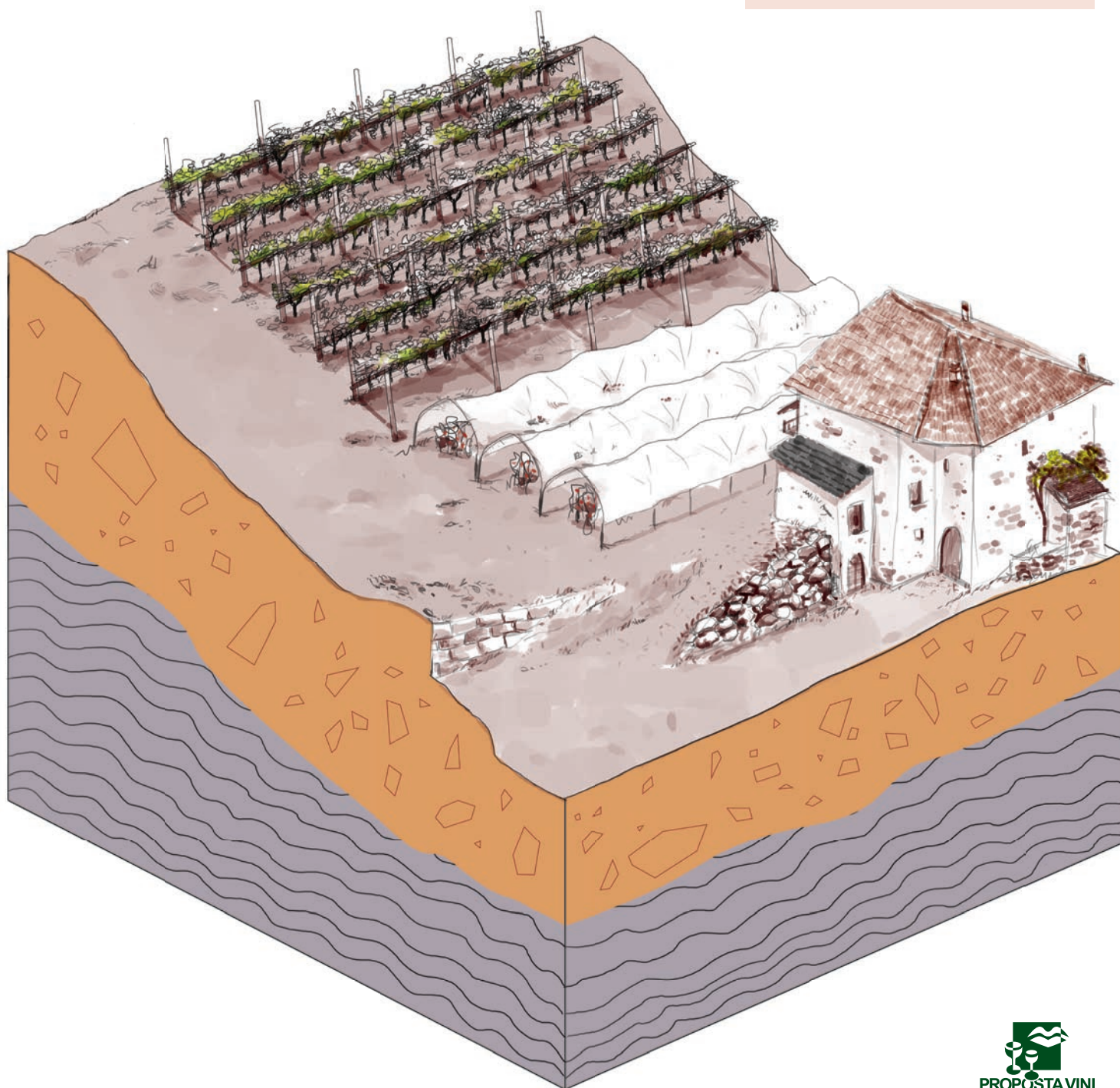
Illustrazioni: **Adriano Siesser**

Il terreno sopra il substrato è sottilissimo se non addirittura assente. Per questo motivo le radici delle viti si sviluppano direttamente nella roccia calcarea.

Rilevi e testi geologici: **Mattia Martinelli**

# Vigneto di Paolina

coltivato da **Livio Tessadri**  
in loc. *Pissol* a Canzolino



metamorfiche



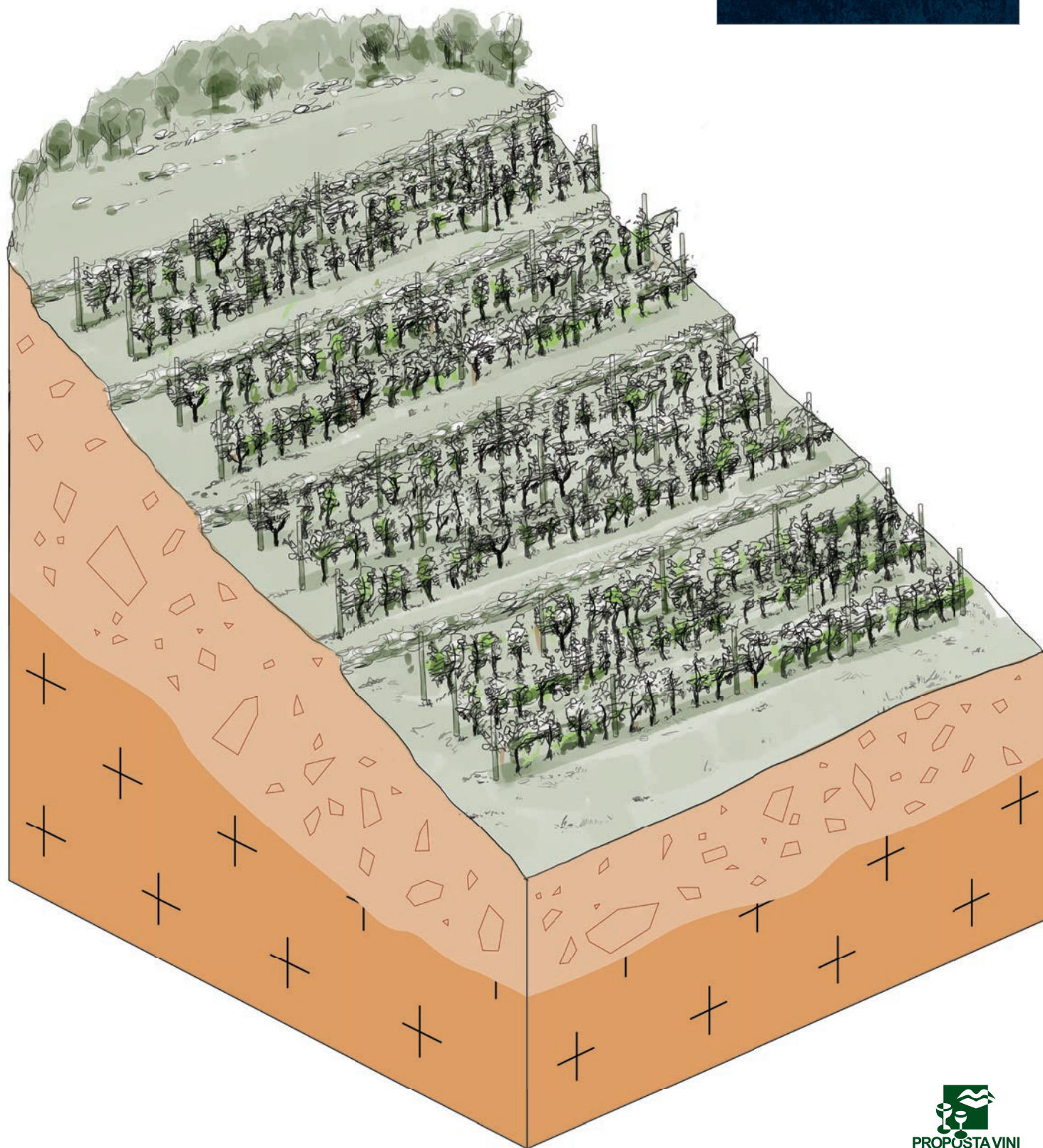
depositi di frana

I sedimenti su cui poggia questo vigneto sono costituiti da sabbie, ghiaie e ciotoli grossolani derivanti dall'accumulo di diverse frane provenienti dai versanti che si trovano sopra il vigneto. I porfidi sono la litologia prevalente. Il substrato è invece formato da rocce metamorfiche.

Rilievi e testi geologici: **Mattia Martinelli**

# Vigneto di Pavana

coltivato da **Lino Nicoletti**  
in loc. *Montegretta* a Novaledo



Illustrazioni: **Adriano Siesser**

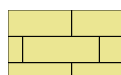
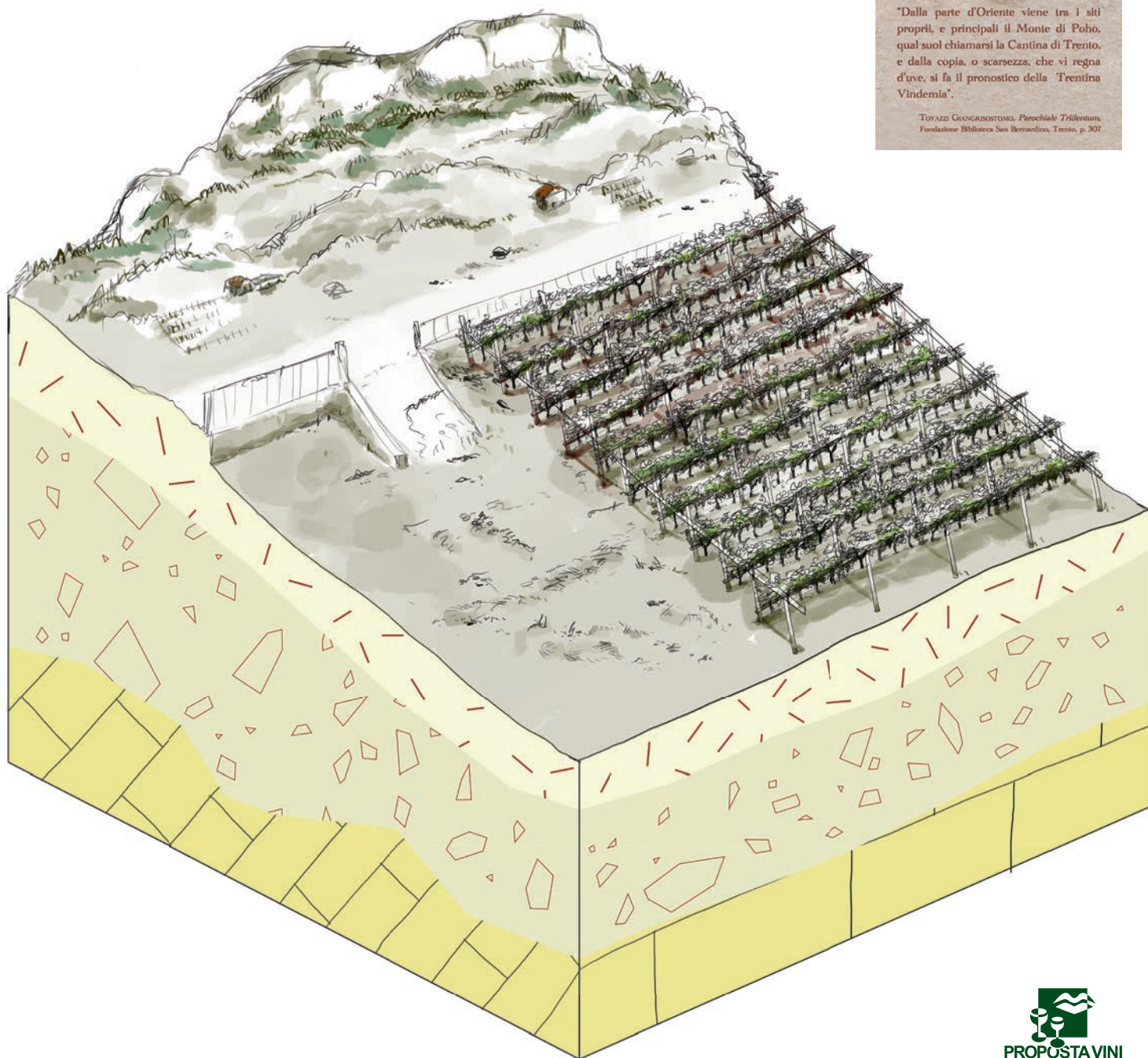
Il vigneto poggia su un conoide detritico. I sedimenti sono composti da sabbie, ghiaie e da blocchi che possono raggiungere dimensioni di diverse decine di centimetri. Essi sono composti da rocce vulcaniche intrusive come il substrato.

Rilievi e testi geologici: **Mattia Martinelli**



# Vigneto di Poho Rosso

coltivato da **Matteo Furlani**  
in loc. **Gabbiolo** a Povo coltivato  
a Negrara, Rossara e Carmenere



calcareo



depositi di frana



colluvio

Illustrazioni: **Adriano Siesser**

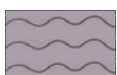
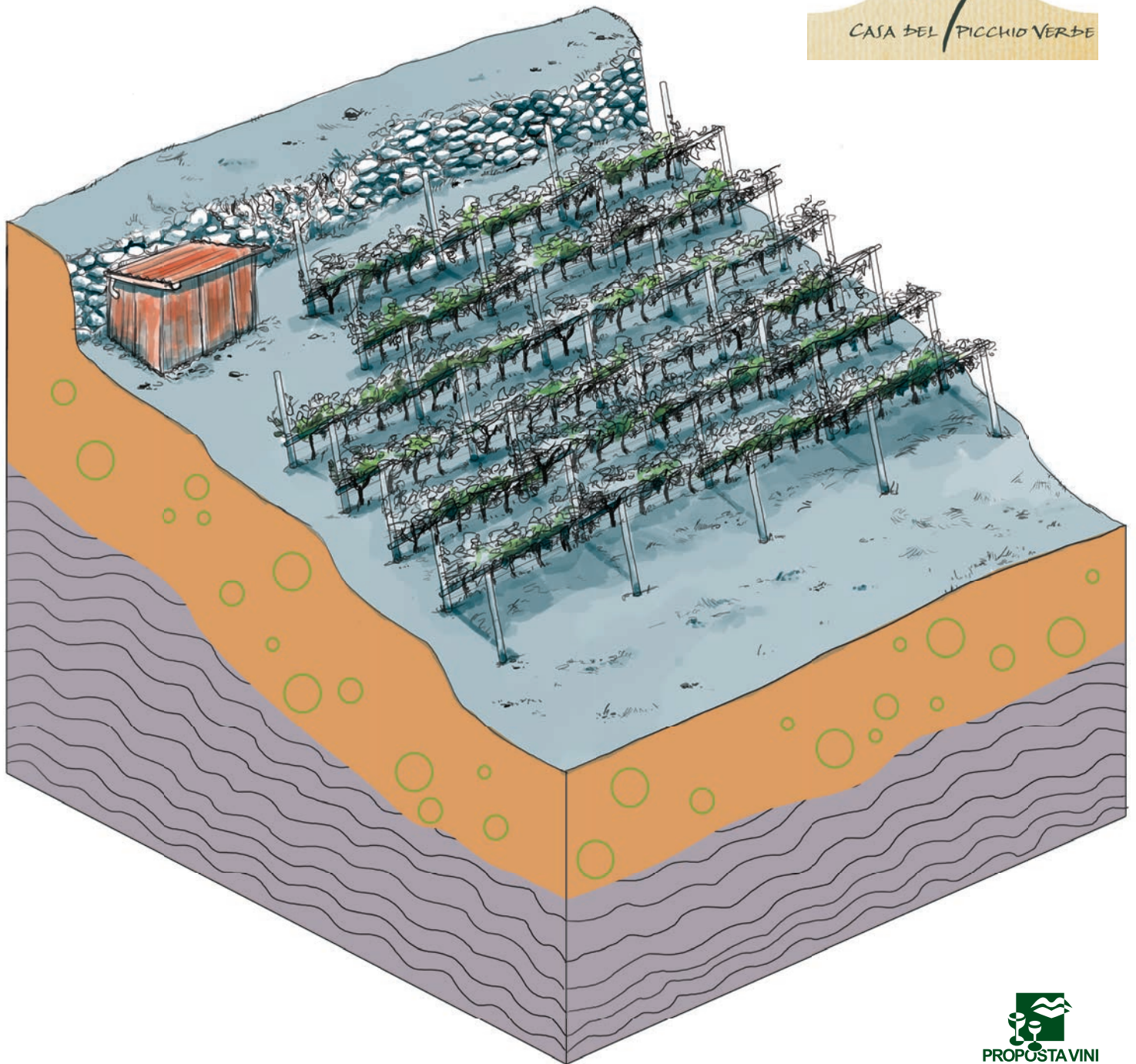
In questa zona, il terreno è diviso in due parti: quella superiore è costituita da depositi colluviali, cioè terreni che si formano alla base di un pendio a causa dell'erosione dell'acqua, quella inferiore invece è costituita da depositi grossolani (ghiaie e ciotoli) provenienti dalle grandi frane che si sono staccate dalla Marzola. La litologia prevalente è il calcare. Il substrato è formato da rocce calcaree.

Rilievi e testi geologici: **Mattia Martinelli**

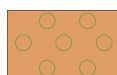


# Vigneto di Portoghese

coltivato da **Diego Pelz**  
in loc. *Gregiati* a Madrano



metamorfiche



Ghiaia glaciale

Illustrazioni: **Adriano Siesser**

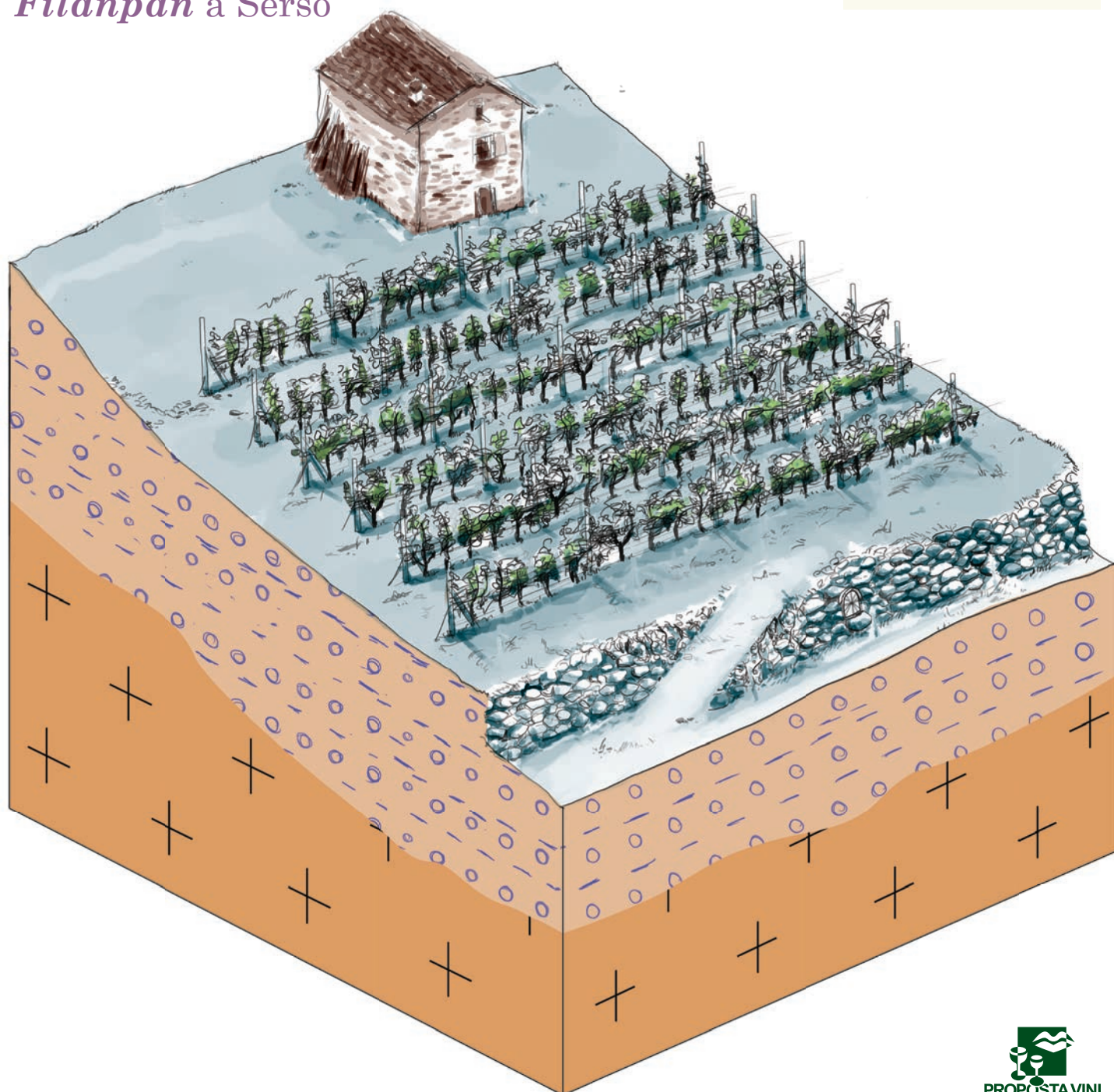
In questa zona i sedimenti che compongono il terreno sono di origine glaciale e sono costituiti da sabbie, ghiaie e ciotoli grossolani. La litologia più rappresentata è costituita dai porfidi ma si trovano anche metamorfiti e calcari. I sedimenti sopra descritti poggiano su un substrato di rocce metamorfiche.

Rilievi e testi geologici: **Mattia Martinelli**

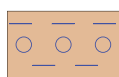


# Vigneti di Ros de Sers

coltivati da: **Luciano Ermon** in località **Montengian** a Viarago; **Giovanni Pisetta** in località **Costa Piana** a Serso (immagine riprodotta qui sotto) coltivato a Negrara, Pavana, Turca e Schiava; **Roberto Zampedri** in località **Filanpan** a Serso



vulcaniche



sabbia fluviale

Illustrazioni: **Adriano Siesser**

Il terreno su cui poggia il vigneto è composto da sedimenti fluviali. Si tratta principalmente di ghiaie e sabbie costituite prevalentemente da porfidi e filladi che poggiano su un substrato di rocce vulcaniche.

Rilievi e testi geologici: **Mattia Martinelli**





# Vigneto di Rossara

coltivato da **Roberto e Andrea Zeni**  
in loc. *Legiare* a Sorni di Lavis

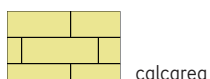
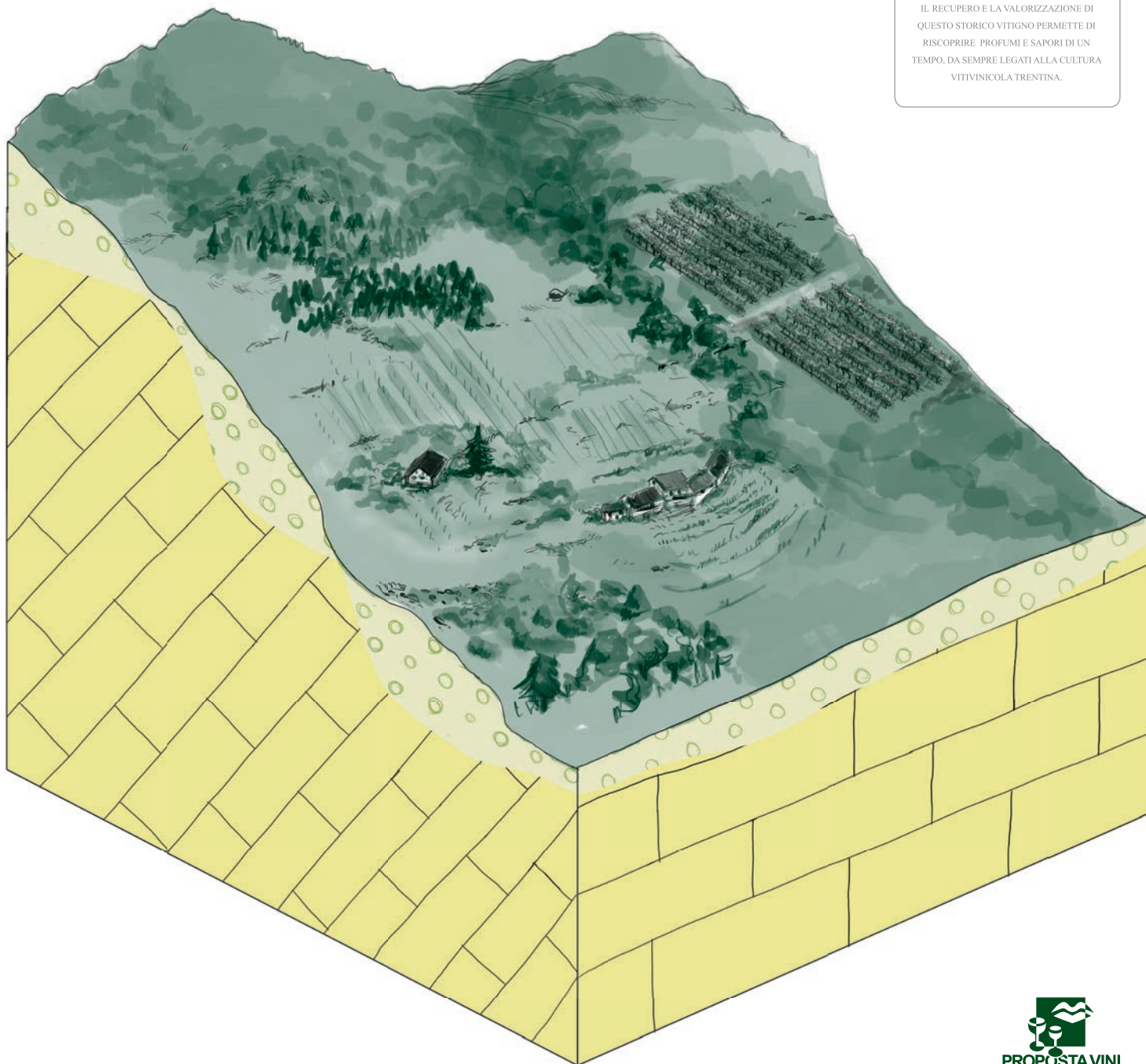
rz

ZENI

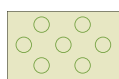
ROSSARA  
SARAROSS  
OSSARARO  
ARAROSSA  
ROSSARA

Legiare

ANTICA VARIETÀ COLTIVATA FIN DAL 1897  
NEL COMUNE CATASTALE DI GRUMO.  
IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DI  
QUESTO STORICO VITIGNO PERMETTE DI  
RISCIOPRIRE PROFUMI E SAPORI DI UN  
TEMPO, DA SEMPRE LEGATI ALLA CULTURA  
VITIVINICOLA TRENINA.



calcareo



ghiaia glaciale

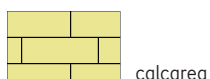
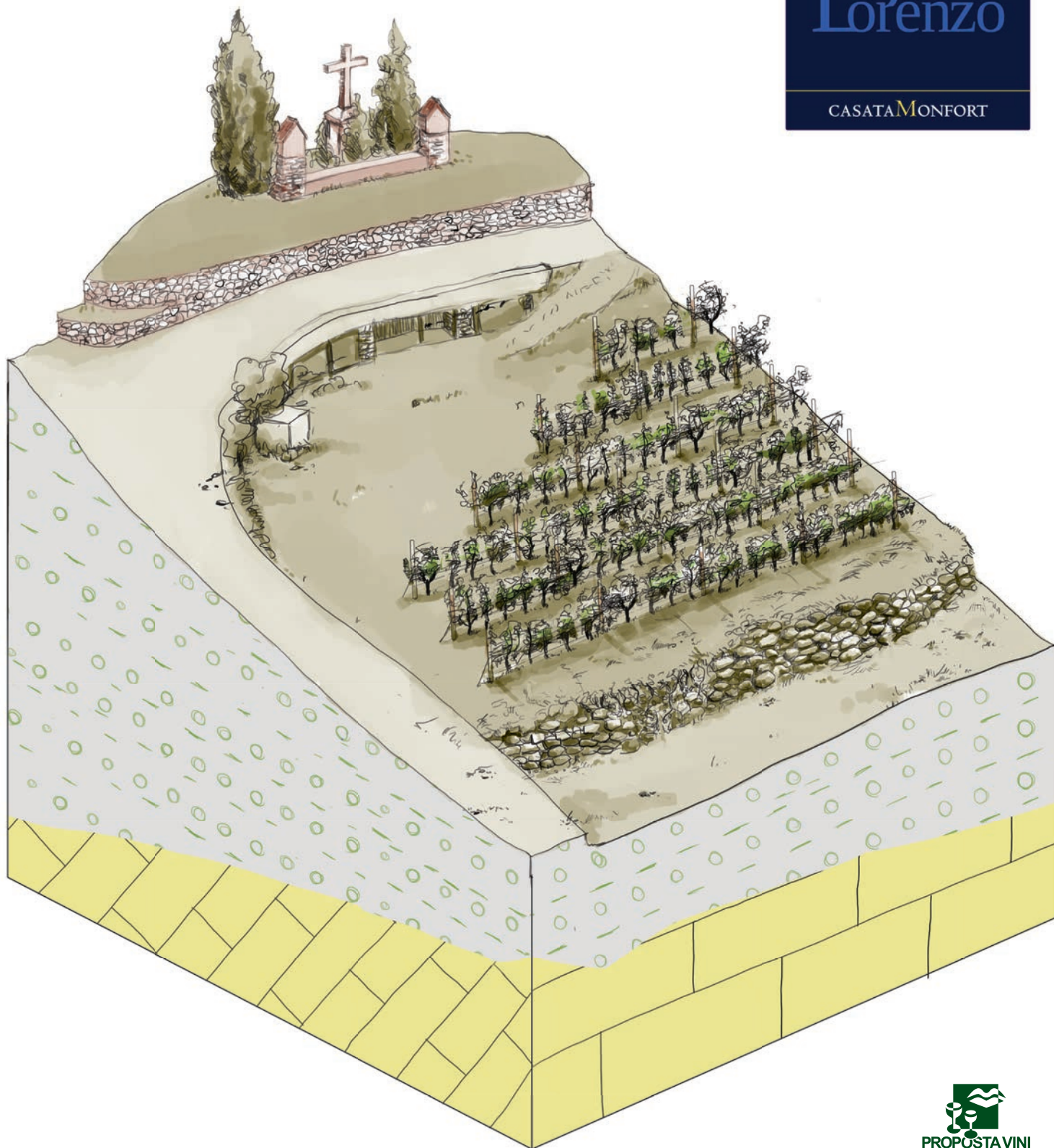
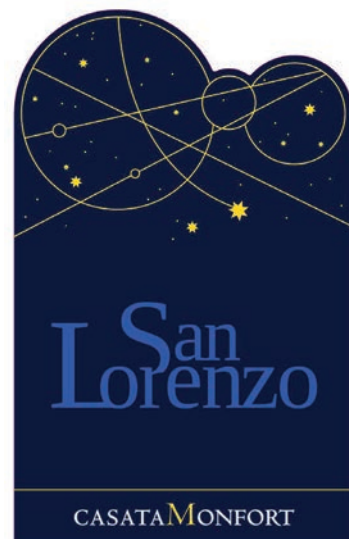
Illustrazioni: **Adriano Siesser**

Il vigneto poggia su sedimenti glaciali composti da sabbia, ghiaia e ciotoli a calcare prevalente. Lo spessore dei sedimenti varia da pochi metri a qualche centimetro rendendo necessario piantare le viti direttamente nel substrato calcareo.

Rilievi e testi geologici: **Mattia Martinelli**

# Vigneto di San Lorenzo

coltivato da **Lorenzo Pellegrini**  
in loc. *Madonina-Beta* a Civezzano



calcareo



sabbia glaciale di  
composizione mista

Illustrazioni: **Adriano Siesser**

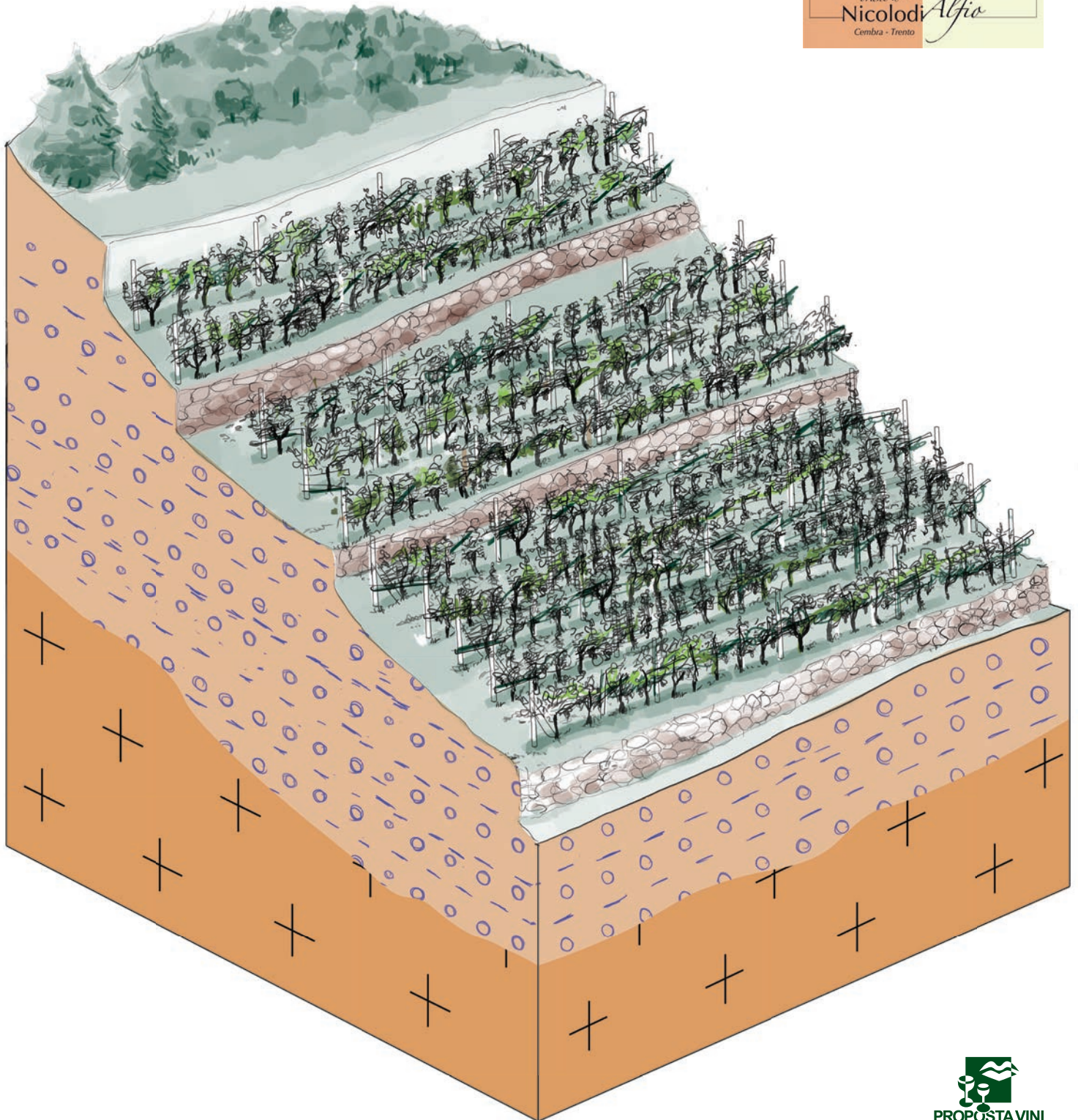
Il vigneto poggia su sedimenti sabbioso-ghiaiosi di origine glaciale con clasti di litologie varie (metamorfiti, vulcaniti e calcari). Il substrato è invece caratterizzato da rocce calcaree.

Rilievi e testi geologici: **Mattia Martinelli**



# Vigneto di Schiava (nera)

coltivato da **Marina Tonioli**  
in loc. *Stont* a Cembra



vulcanico



sabbia fluviale

Illustrazioni: **Adriano Siesser**

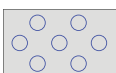
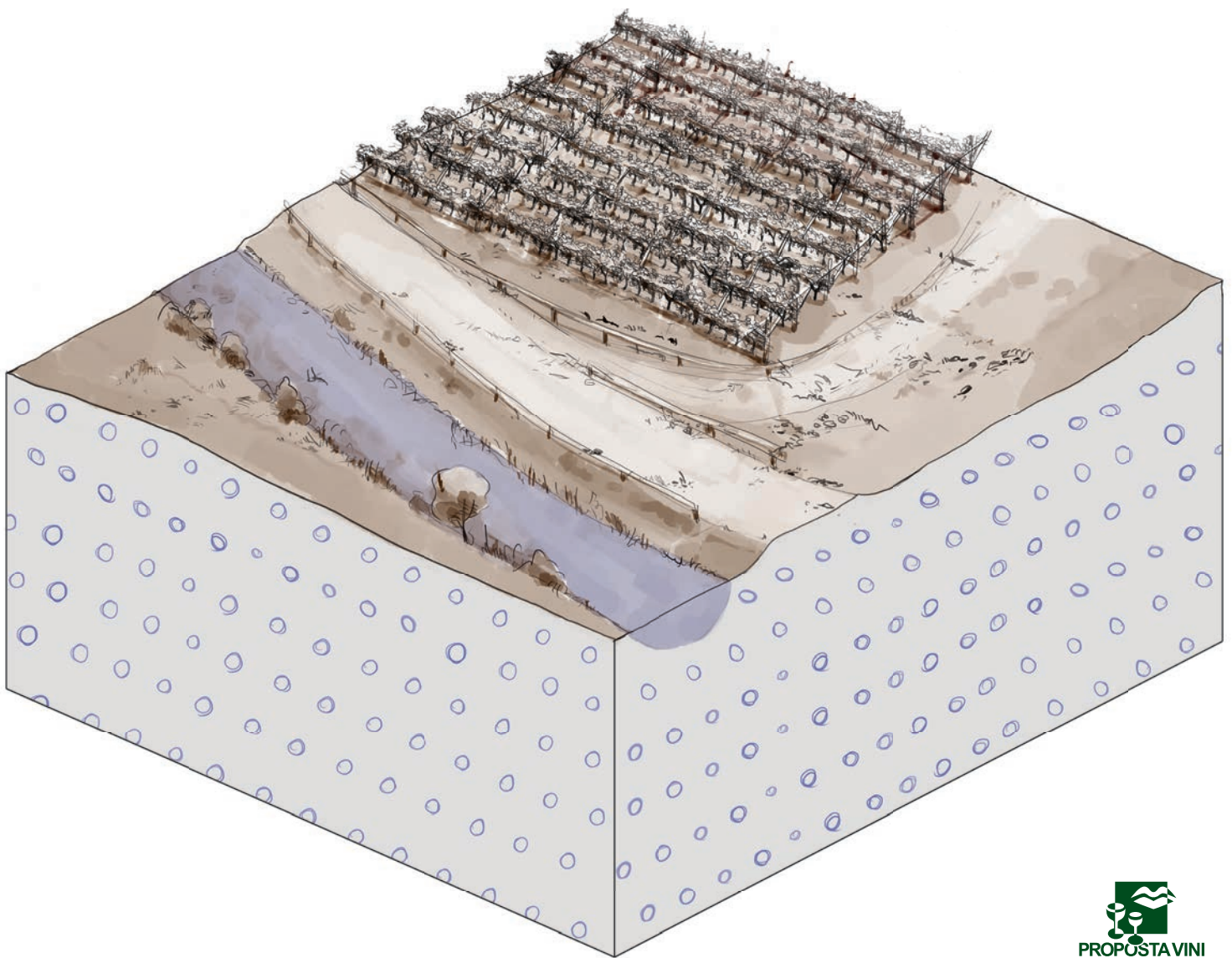
Il sedimento su cui poggia il vigneto è di origine fluviale con sabbie e ghiaie di composizione vulcanica. Il substrato roccioso è composto da rocce vulcaniche effusive.

Rilievi e testi geologici: **Mattia Martinelli**



# Vigneto di Teroldigo

coltivato da **Giovanni Fedrizzi**  
in loc. *Campazzi* a Mezzolombardo



ghiaia fluviale di  
composizione mista

Illustrazioni: **Adriano Siesser**

Il terreno su cui si sviluppa il vigneto è composto dai sedimenti del fiume Noce  
costituiti da ghiaie sabbiose ricche di minerali carbonatici, dolomite e meta-  
morfiti.

Rilevi e testi geologici: **Mattia Martinelli**

ISTITUTO AGRARIO  
SAN MICHELE  
ALL'ADIGE



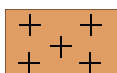
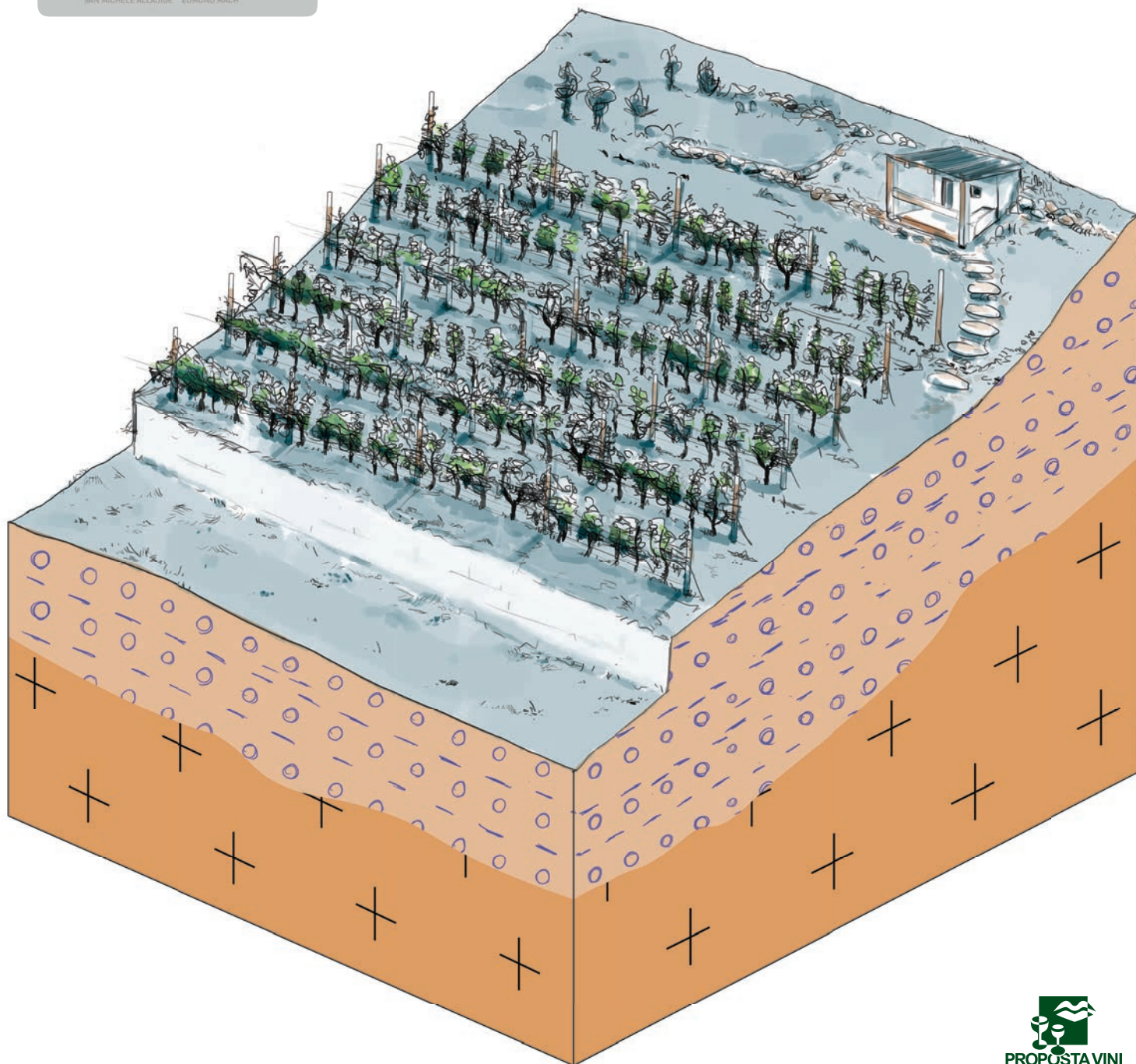
TURCA



ISTITUTO AGRARIO 1874 FONDATORE  
SAN MICHELE ALL'ADIGE EDMUND MACH

# Vigneto di Turca

coltivato da **Giorgio Dorigoni**  
in loc. *Le Coste* a Serso



vulcaniche



sabbia fluviale

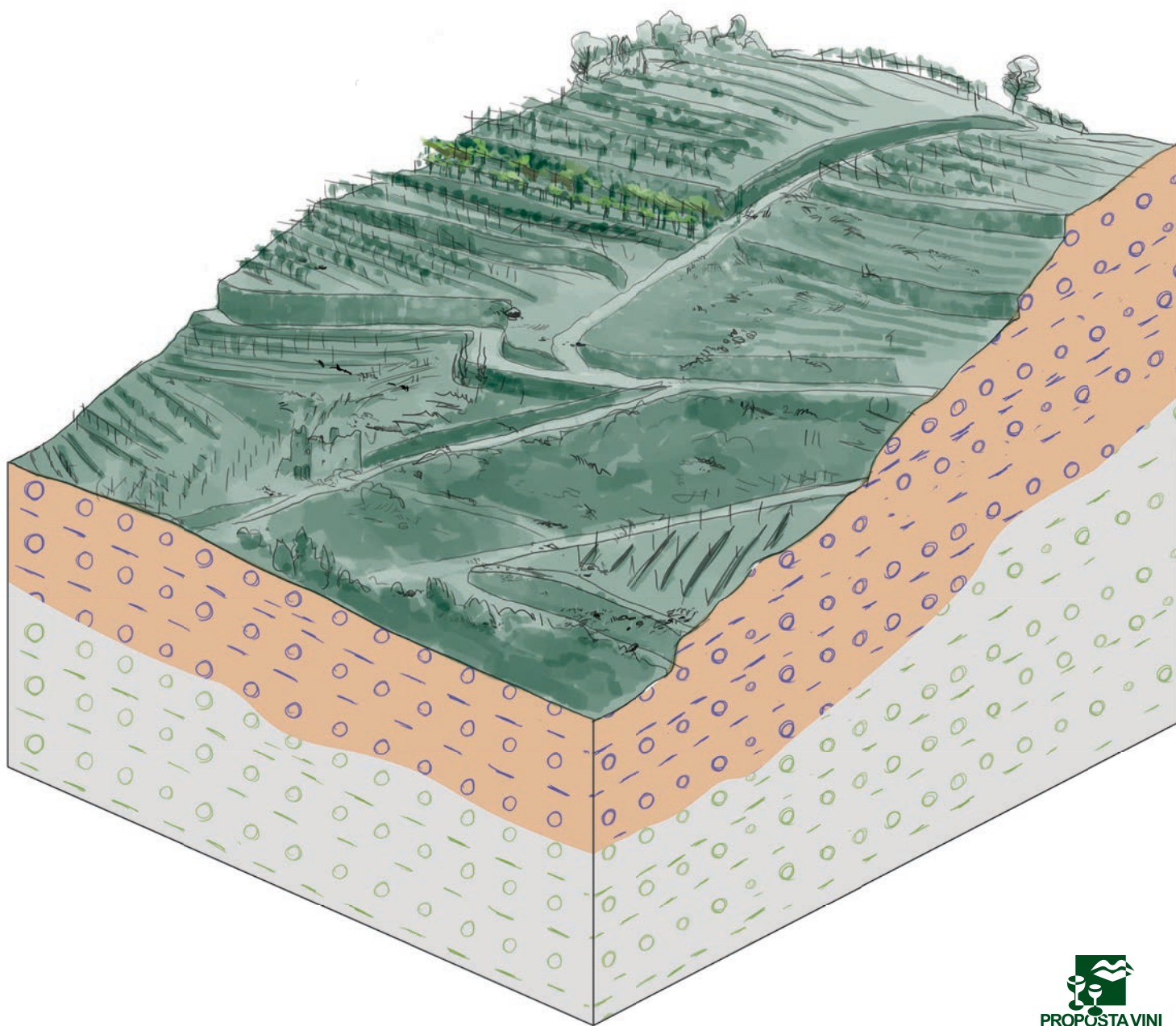
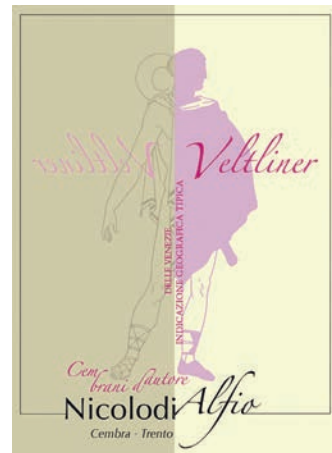
Illustrazioni: **Adriano Siesser**

Il terreno su cui poggia il vigneto è composto da sedimenti fluviali. Si tratta principalmente di ghiaie e sabbie costituite prevalentemente da porfidi e filladi che poggiano su un substrato di rocce vulcaniche.

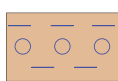
Rilievi e testi geologici: **Mattia Martinelli**

# Vigneto di Veltliner

coltivato da **Federico Paolazzi**  
in loc. *Rondolara* a Cembra



sabbia glaciale di  
composizione mista

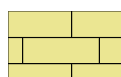
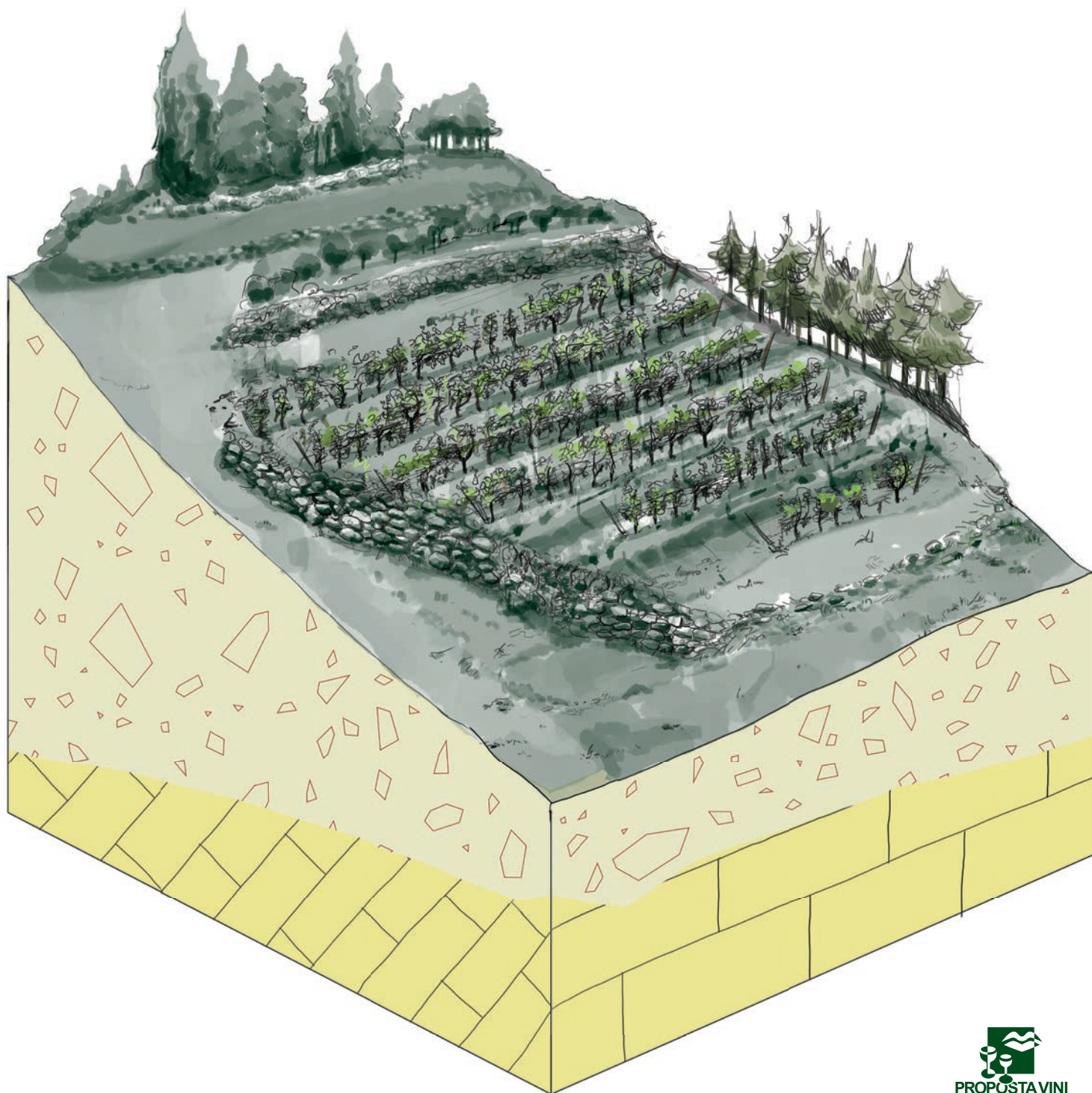


sabbia fluviale

In questa zona, il terreno è composto da due tipi principali di sedimento. Quello superiore dove poggia il vigneto è formato da sabbie e ghiaie di origine fluviale e con clasti prevalentemente di origine vulcanica. Andando più in profondità invece troviamo i più antichi sedimenti di origine glaciale, anche questi composti da sabbie e ghiaie e ciottoli grossolani. Il substrato invece è formato da rocce magmatiche effusive.

# Vigneto di Vernaza

coltivato da **Gianni Chisté**  
in loc. *Le Frate* a Lasino



calcareo



depositi di frana

Illustrazioni: **Adriano Siesser**

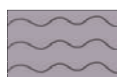
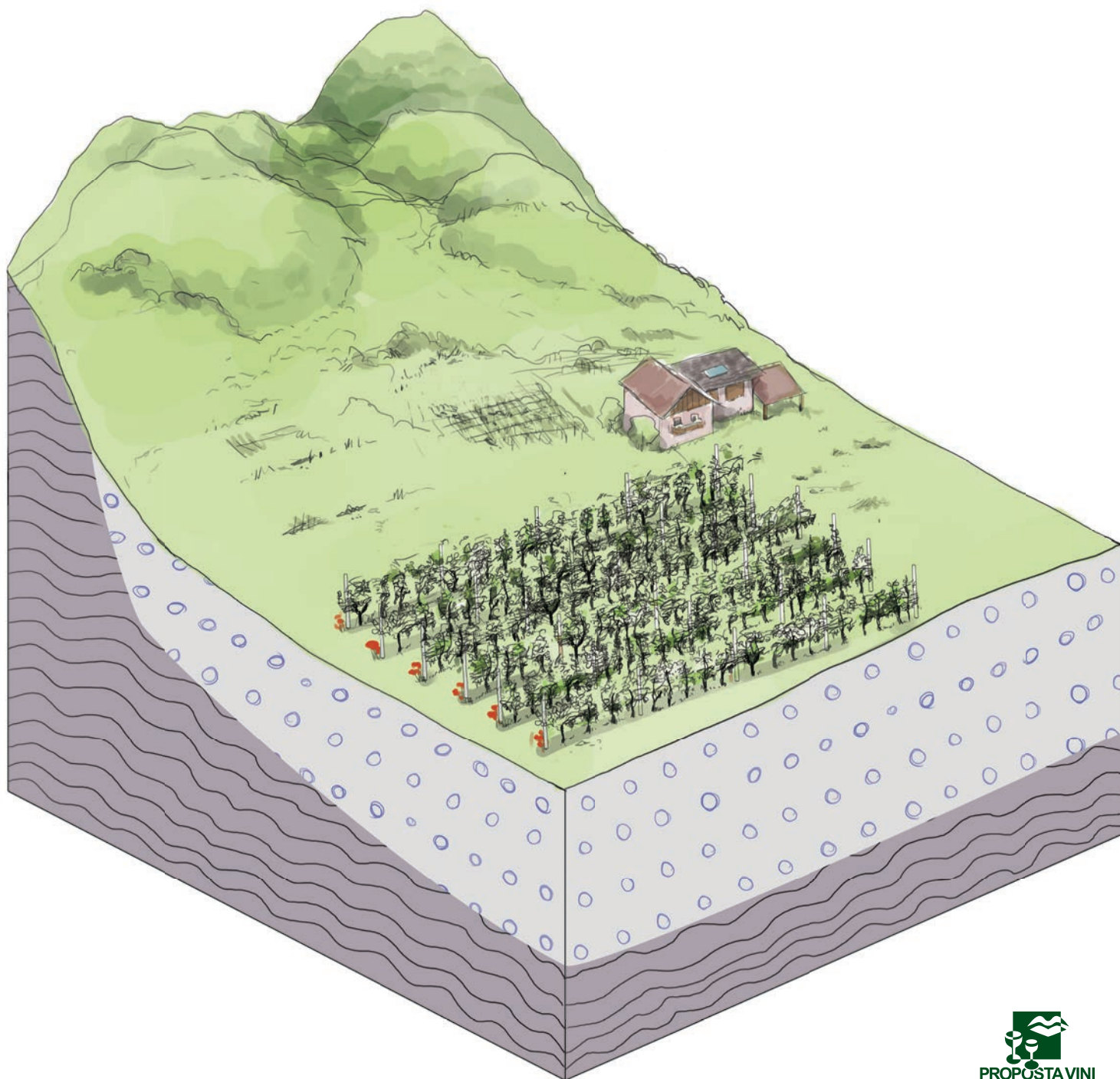
Questo vigneto si sviluppa sulle caratteristiche "marocche" della Valle dei Laghi. Questi depositi derivano dall'accumulo di grandi frane che si sono staccate dalle montagne circostanti. Esse sono composte da blocchi calcarei spigolosi con dimensioni che possono variare da alcuni centimetri a diversi metri. Anche il substrato è composto da rocce calcaree.

Rilevi e testi geologici: **Mattia Martinelli**

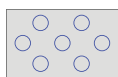


# Vigneto di Vernaza Zinesa

coltivato da **Matteo e Franco Ferrai**  
in loc. **Rore** a Telve



metamorfiche



ciottoli, ghiaie e sabbie  
di origine fluviale  
a composizione  
metamorfica  
e magmatica

Illustrazioni: **Adriano Siesser**

Il vigneto poggia sui sedimenti che compongono il conoide di Telve. Si tratta di ciottoli, sabbie e ghiaie composte principalmente da frammenti di rocce metamorfiche e vulcaniche provenienti dalla catena del Lagorai e trasportate fin qui dall'azione dei torrenti.

Rilievi e testi geologici: **Mattia Martinelli**

